

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 16 NOVEMBER 2019

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্রই ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
যীশুর নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban Forest)
Jisur Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



P. Luigi Paggi in una «scuolettolina»
Foto di Giampaolo Colangeli

CARI AMICI E AMICHE,

Nell'arco di poche settimane al JNA sono passati non solo persone... ma stavolta anche un ciclone!

Il 23 OTTOBRE è venuto gentilmente a conoscermi Rafiqul Montu, famoso giornalista che si batte per i diritti della popolazione della costa esposta ai cicloni e alle maree che minacciano la regione del Golfo del Bengala e quindi il Sunderban.

Il 25 OTTOBRE è venuto a visitare il JNA il Superiore Generale dei Saveriani P. Fernando García s.x. accompagnato dal suo Consigliere P. Eugenio Pulcini s.x.

Il 10 NOVEMBRE il ciclone Bulbul ci è venuto addosso. Si pensava che andasse verso l'India, invece è arrivato qui nel Sunderban. Dall'una dopo mezzanotte fino alla mattina verso le sette pioggia scrosciante e vento a 150 chilometri l'ora. La capanna dei conigli e delle anatre è stata demolita. Gli alberi nel giardino sono finiti tutti a terra. Molte canaline per raccogliere l'acqua piovana sono volate via. Ma grazie a Dio qui nel circondario nessun morto né ferito. Molte capanne però sono rovinate. Il bazar della verdura è sparito. Sulle strade sono caduti grossi tronchi che rendevano difficile persino transitare con la moto. Tutto sommato comunque poteva andare peggio.

Il 12 NOVEMBRE ho avuto una gran bella sorpresa. Aspettavo due grandi amici e sostenitori della Missione, Fiorenzo Focaccia e Alberto Dina, e con loro è arrivato anche Giampaolo Colangeli che avevo conosciuto di sfuggita a Satkhira pochi giorni prima. Giampaolo era rimasto molto colpito per il fatto che io giro in moto, come tutti qui nel sudovest del Bangladesh. Mi aveva pure immortalato in una bella foto che ho saputo è molto piaciuta su Facebook (che io non posso usare).

Tant'è che quasi per scherzo gli avevo detto che se fosse venuto a trovarci gli ci avrei fatto fare un giretto.

Non solo Giampaolo mi ha preso in parola, ma - avendo saputo dei danni che abbiamo avuto per il ciclone - nell'arco di una giornata ha coinvolto attraverso Facebook i suoi amici in Italia, a nome dei quali mi ha portato ben **720 Euro** che ci faranno davvero molto comodo.

Per questa generosissima donazione ringrazio qui Giampaolo e tutti i benefattori, ripromettendomi di farlo individualmente con coloro che potrò raggiungere per e-mail.

Ma le sorprese che mi ha riservato Giancarlo non finiscono qui!

Dino Kaka mi ha messo al corrente dei bellissimi pensieri che Giancarlo ha postato su Facebook e in questa newsletter mi fa piacere raccoglierne alcuni in un "Diario" corredato delle sue bellissime foto.

Un cordiale e riconoscente saluto.

P. Luigi Paggi s.x.

L'INCONTRO CON RAFIKUL MONTU



Rafikul Montu è il “Giornalista della Costa” per antonomasia essendosi dedicato con ogni energia professionale alla informazione che sola può smuovere i grandi poteri politici.

Tuttavia tutt'altro che marginale è la sua attività di educatore. Girando per le scuole, insegna “giornalismo” ai bambini e alle bambine, che imparano a “pubblicare” delle “riviste murali” dedicate a temi ecologici.



IL DISCORSO DI KRISHNAPADA MUNDA

Il Superiore Generale dei Saveriani, P. Fernando García s.x., è gentilmente venuto di persona allo scopo di poter comprendere quale sia la realtà del Jisur Nam Ashram. Sapendo che P. García purtroppo avrebbe potuto fermarsi solo per breve tempo, è stato dato a Krishnapada Munda, Direttore della SAMS, l'onore e l'onere di pronunciare un breve discorso di benvenuto che potesse riassumere in poche parole una storia oramai già di una quindicina d'anni.

Ecco il testo del discorso che speriamo interessi anche i nostri affezionati Lettori e Lettrici:

Honourable guests,

welcome to the Sunderban Forest where the tribal Munda people live !

Our forefathers came from the Indian province of Bihar- Jharkhand about 200 years ago.

The local people call us 'buno' which means ' wild and uncivilized' .

Most of the Bengali people believe that we are lower caste Hindu people. But that is not true. We are not Hindu people, we are indigenous people.

Bangladesh Government has recognised 50 indigenous groups living in Bangladesh : we are one of those groups.

Two centuries ago the landlords of this area brought our forefathers to clean the jungle in order to get cultivable land out of it. They used us as slaves and did nothing for our social promotion and human development.

The Government of Bangladesh forgot the hard work performed by our forefathers who struggled against the wild animals of the forest and the Bangladeshi society did the same. The first people who started doing something to improve our overall condition have been the Xaverian Missionaries who discovered our group almost 20 years ago.

Fr. Luigi Paggi got interested in our community from 2000 and in the 2003 started living among us and opened several small village schools where our children could start learning literacy and numeracy.

Then in order to put an end to the bad tradition of marrying our girls at a very early age this small mission outstation became a safe shelter for our daughters who can go to school and get educated and in this way we hope they will get a better life than their mothers and grandmothers.

Ten years ago inspired by Fr. Luigi the few educated young men among our tribal people living in this area established a small NGO named SAMS (Sundarban Adibasi Munda Sangastha i.e. Organization of the tribal Munda people of the Sunderban Forest).

Our small organization aims at changing the miserable situation of our tribal Munda people through various activities such as literacy, health and sanitation, solar electricity, promotion of human rights, legal aid and so on....

We are quite proud of this small organization of ours because it is an organization made by the Munda people for the Munda people. Through our activities we hope to be able to bring some kind of transformation in our community.

The small mission outstation you have come to visit has been given the name of Jisur Nam Ashram to remember the first Christian Catholic Church built by the Portuguese Jesuit Missionaries not very far from this place more than 400 years ago.

This place is also called Munda Education Center (MEC) and a good number of our girls live and study here.

We believe that if we can educate our girls then we can change our society in a very short time.

The Munda girls living at Jisur Nam Ashram have established a Credit Union named Sundarban Adibasi Munda Mohila Somobai Somiti Limited (SAMMSS Ltd.) which is working nicely and has proved to be a great help to improve the economic situation of our community.

During these two last decades the overall situation of our people has improved quite a lot and we are confident it will keep improving if the Xaverian Missionaries keep staying with us, encouraging us and helping us.

Fr. Luigi keeps saying that time is coming for him to retire. And we understand very well that he is not having any more the strength and energy he used to have 20 years ago.

As we have come to know that both of you are the leaders of the Xaverian Missionaries we would like to request you to keep us in your memory and make arrangements so that missionary work can continue among our people through your missionary institution to which we'll be grateful for ever.

Keep us in your prayers and we'll do the same for you!

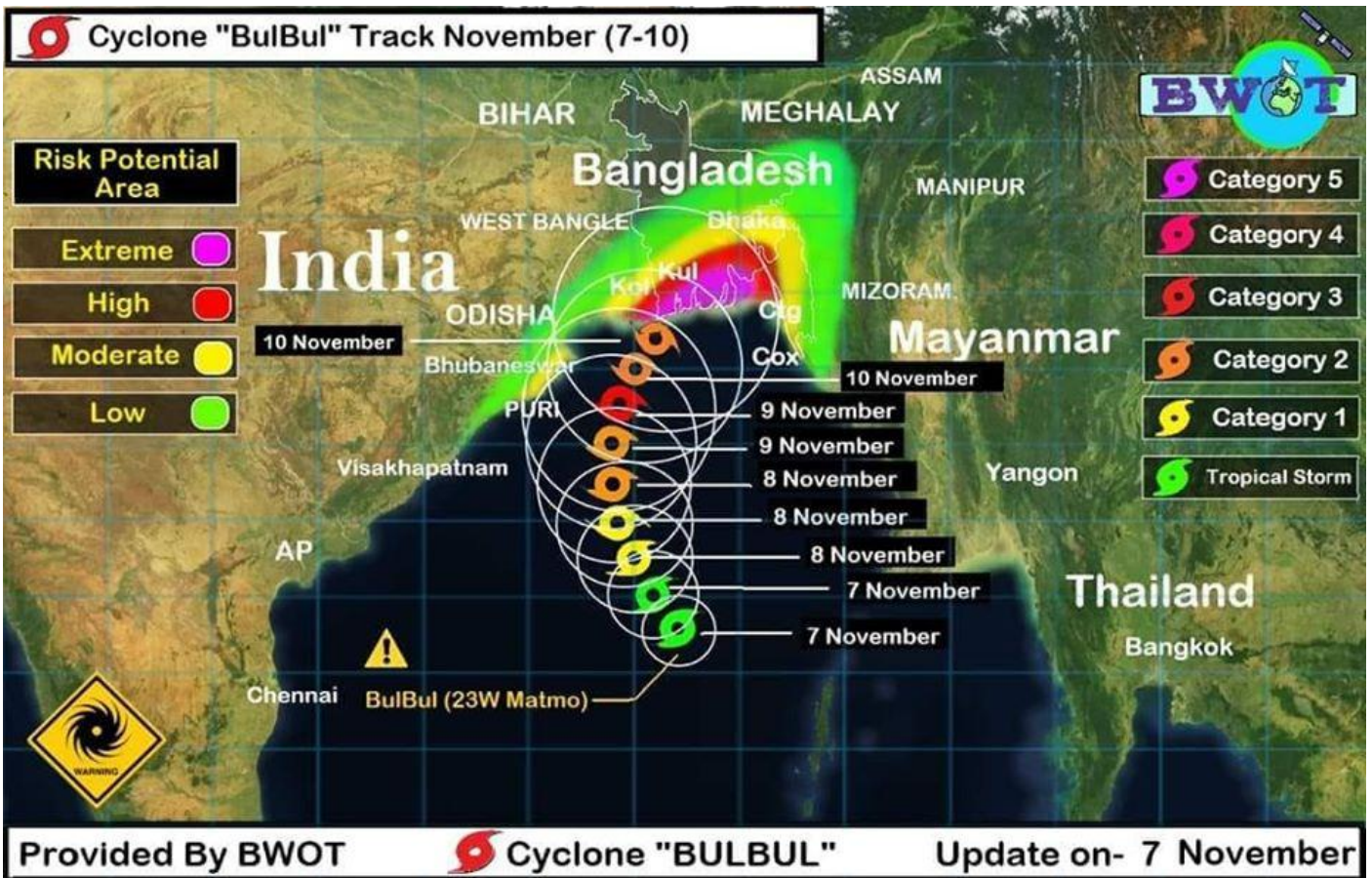
The tribal Munda people of the Sunderban Forest

P. García in una foto di repertorio



CYCLONE BULBUL

*Arrivato al confine con l'India... ha deciso (inaspettatamente) di "girare un po' a destra",
tanto per fare una visitina al JNA*



La capanna dei conigli e delle anatre



Il nostro giardino



Il tetto con le canaline per la raccolta dell'acqua



IL DIARIO DI GIAMPAOLO COLANGELI PRIMO INCONTRO A SATKHRA



Padre Luigi è un missionario saveriano. È, a mio avviso, l'esatta incarnazione di come dovrebbe essere la Chiesa: indossare i sandali, muoversi stracarico in motocicletta e stare vicino agli ultimi degli ultimi.

PUNTINO ROSSO

12 novembre

Stiamo lasciando Satkira per scendere ancora più a sud, da Padre Luigi.

La sua missione si trova a Isshoripur, nella foresta del Bengala.

È a 80 km da qui ma ci vorranno circa due ore, senza contare eventuali allagamenti o danni che il ciclone potrebbe aver causato lungo la strada.

Ringrazio immensamente chi mi permetterà di portare 720 euro a Padre Luigi, gli saranno sicuramente molto utili. Potergli dare una mano sarà per me un grande piacere. Ammiro moltissimo la sua scelta di vivere la fede nel modo più umile e scomodo possibile, l'unico esistente per aiutare le persone più abbandonate e dimenticate.

Grazie ancora, di cuore, a tutti quelli che hanno scelto di "salire sulla sua motocicletta".

Per qualche giorno resterò scollegato da internet. Il mio mondo si rimpicciolirà, diventerà piccolo piccolo. Esisteranno solo le cose che avrò intorno, quelle che potrò vedere, toccare e sentire.

Ma è quello il vero mondo, l'unico che ci può emozionare, l'unico dove possiamo trovare la felicità. Spesso purtroppo ce ne dimentichiamo.

Per qualche giorno, insomma, la mia vita sarà tutta lì, solo lì, in quel puntino rosso.



Alberto, Giampaolo e Fiorenzo in rotta verso il puntino rosso



ISSHORIPUR

È una piccola e grande casa la missione di Padre Luigi. Piccola per le dimensioni ma grande per l'amore che ne riempie le stanze. È all'estremo sud del Bangladesh, più in basso c'è solo una foresta di mangrovie in cui vivono le ultime centinaia di tigri del bengala, scimmie, coccodrilli e serpenti. È una foresta enorme, bisogna percorrerla per circa 80 km se si vogliono vedere le onde dell'Oceano Indiano infrangersi sulla spiaggia. In questa zona vive la tribù dei Munda che per molti anni è stata sfruttata dai bengalesi per una vasta opera di deforestazione. In cambio non hanno ottenuto niente, se non disprezzo ed emarginazione sociale.

Padre Luigi ha scelto di costruire qui la sua missione 15 anni fa, dopo averne già vissuti più di 25 qui in Bangladesh, e si occupa della gestione di 8 piccole scuole.

Le ha costruite, in minuscoli e sperduti villaggi, per insegnare il bengalese ai bambini che parlano solo la lingua Munda. Senza il suo aiuto non potrebbero ovviamente frequentare le scuole bengalesi.

Ma non fa solo questo, la sua missione è un rifugio in cui trovano un riparo sicuro le bambine che fuggono dalla famiglia per evitare il matrimonio precoce. Attualmente ne ospita 15. Qui possono restare bambine e studiare.

Ogni mattina, alle 7, dopo essersi lavate con l'acqua che si procurano azionando a mano una vecchia pompa e che filtrano con i loro coloratissimi vestiti, Padre Luigi le fa leggere testi in inglese, lui le ascolta e le corregge. Poi fanno colazione e vanno a scuola. Al ritorno, dopo pranzo, di nuovo le aiuta nell'approfondimento dell'inglese, della storia e della geografia. Oltre che occuparsi dei lavori di casa, le bambine coltivano un piccolo orto e allevano anatre e conigli.

Sarà per me impossibile dimenticare i giorni vissuti lì, insieme a loro, nell'assenza completa di qualsiasi comodità e distrazione, dove il buio e il silenzio non hanno ostacoli, dove si vive solo di giorno e si dorme solo di notte ma dove si respira continuamente la dolcezza, la tenerezza, la determinazione, la forza e il coraggio di bambine e ragazze coloratissime, e non solo per i vestiti che indossano.

Il cancello e il vialetto del JNA



La pompa dell'acqua



"Filtraggio"



Due allieve sotto l'occhio attento del maestro



DATINAKALI

Datinakali è il nome di alcune capanne, più che di un vero e proprio villaggio. È l'insediamento abitato più a sud di tutto il Bangladesh, già quasi dentro la foresta. Qui c'è una "scuolettolina" di Padre Luigi (non riuscendo a trovare un diminutivo che la riesca a definire esattamente, l'ho inventato).

Si può raggiungere su un battello che scivola su un grande fiume, che insieme all'acqua trasporta terra e silenzio, oppure percorrendo una stretta e sconnessa strada di terra, fango e solchi che è solo un argine, leggermente più largo degli altri, che dividono enormi vasche utilizzate per molti anni come risaie e ora per l'allevamento dei gamberetti.

Questa riconversione sta costringendo i Munda che vivono qui a trasferirsi a causa delle inondazioni che avvengono sempre più spesso causando ingenti danni e pericoli.

Il motivo è nell'acqua utilizzata per riempire le vasche, dolce per il riso e salata per i gamberetti, e per il fatto che le vasche adesso sono piene durante tutto l'anno, mentre col riso lo erano solo per sei mesi. Ciò causa l'indebolimento degli argini che si rompono sempre più spesso.

L'approdo, le capanne, la scuolettolina



DUNGAT

Questo è Dungat. Un altro micro villaggio sperduto e un'altra scuolettolina di Padre Luigi. La gentilezza e la cordialità delle persone che ci vivono mi ha fatto sentire immediatamente a casa.

Siamo stati invitati a pranzo e ovviamente abbiamo mangiato lì, con loro

Scuolettolina



I banchi proprio non esistono



La maestra e un'allieva



La generosa preparazione del nostro pranzo



MINOTI

Minoti è stata la prima bambina che a 13 anni è scappata di casa per non essere obbligata a un matrimonio precoce e si è rifugiata nella missione di Padre Luigi.

I genitori hanno tentato in tutti i modi di farla tornare da loro per sposarsi ma lei, supportata da Padre Luigi, non ha ceduto.

Ora ha 23 anni, non si è ancora sposata, studia, vorrebbe diventare ingegnere, è stata riaccettata dai genitori, che hanno capito l'errore che stavano commettendo, ma è rimasta ad abitare nella missione e aiuta Padre Luigi a seguire le altre ragazze.

Minoti, col suo esempio e con le sue parole, sta convincendo molte altre ragazze a ribellarsi ai matrimoni precoci. Alcune ragazze arrivano ora da Padre Luigi col benestare dei genitori per ricevere un'istruzione migliore.

Ho detto a Minoti che lei è stata come un ostacolo nel centro del fiume che ha deviato il corso dell'acqua e che deve restare ancora lì, ben salda, finché il fiume non avrà cambiato definitivamente il suo corso.

Lei mi ha sorriso e mi ha detto che ho usato parole troppo grandi.

Le ho risposto che non esistono parole abbastanza grandi per contenere tutta la sua forza.

Minoti Munda,

a 13-14 anni

oggi



LA NOTTE PRIMA DI LASCIARE ISSHORIPUR

È notte. Sono seduto sugli scalini della piccola veranda. Alle mie spalle le bambine dormono nelle stanze della missione di Padre Luigi.

Il canto dei grilli è ovunque, sono soltanto loro che mi permettono di poter pensare che i rumori esistono ancora.

Anche il buio non è perfetto. C'è la luna, lassù, inchiodata nel cielo.

È piena e incredibilmente enorme.

È incorniciata tra le foglie nere delle palme e la sua luce chiarissima si adagia, come un velo, su tutto.

La guardo, e mi chiedo se è davvero la luna, quella.

Forse no. Forse non lo è.

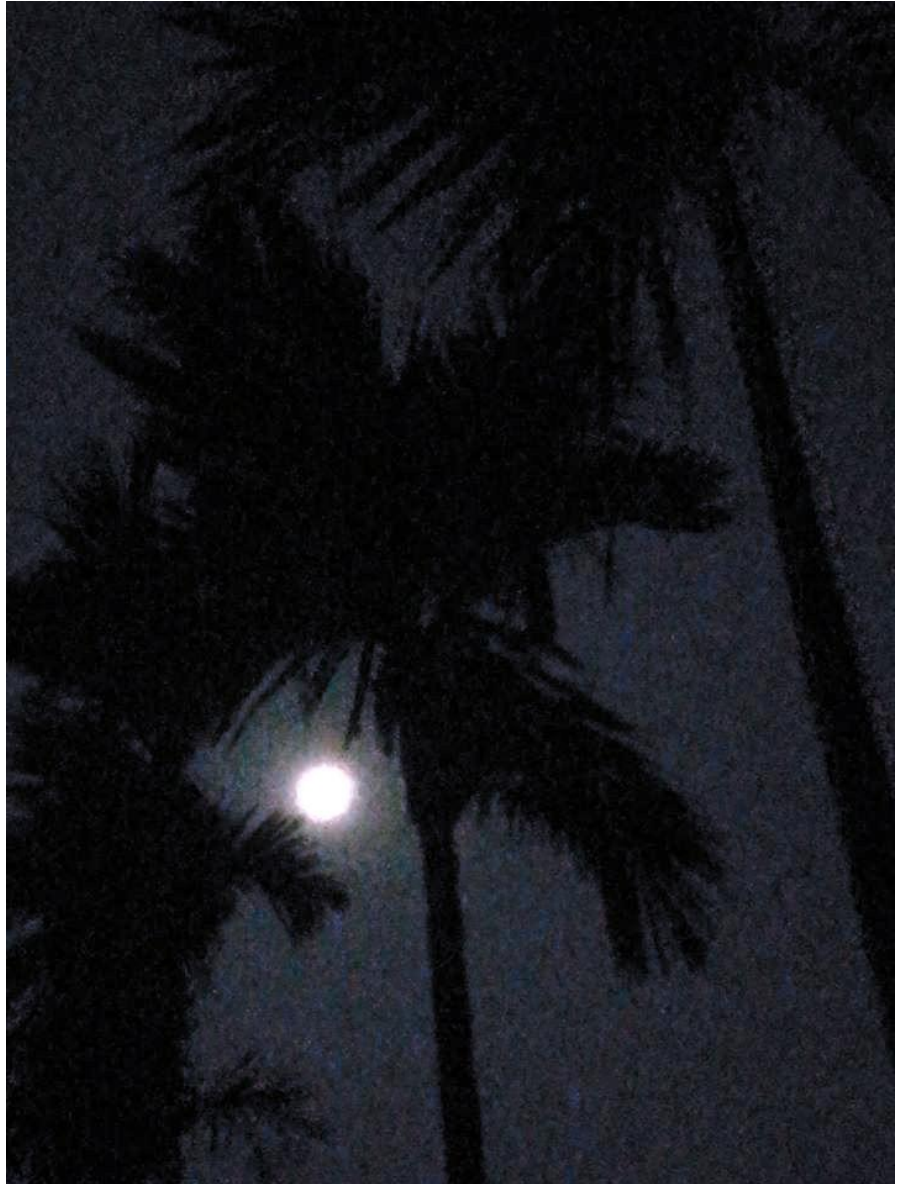
Forse la luna è sotto ai miei piedi e quella lassù è la terra.

Accendo la prima sigaretta, e penso che, comunque, se anche fosse così, so come tornarci sulla terra. Ho sempre vissuto lì. So dov'è e so qual è la strada da percorrere per raggiungerla.

Le bambine che dormono tranquille dietro di me invece no. Loro sono nate e hanno sempre vissuto qui, sulla luna.

Sulla terra non potrebbero mai andarci, se qualcuno non indicasse loro la direzione giusta da prendere.

Ed è questo che fa Padre Luigi. Ha scelto di vivere qui, sulla luna, tra e per queste bambine, e con forza, pazienza e serenità indica loro qual è la strada giusta per andare lassù, sulla terra.



E ALLA FINE...



Sono salito davvero, non solo metaforicamente, sulla moto di Padre Luigi.

Ho percorso qualche chilometro con lui e ho potuto constatare che la sua guida è sicura e veloce nonostante gli ostacoli e i pericoli che si incontrano continuamente sulla strada.

Insomma, Padre Luigi sa dove vuole andare e ci va, nonostante tutto...

Giampaolo Colangeli

<https://www.facebook.com/giampaolo.colangeli.7>

Munda Education Center - Sunderban Adibashi Munda Mohila Somobay Somiti

Jisur Nam Ashram – Ishwaripur, Shyamnagor, Satkhira

JNAnews – NOVEMBRE 2019

TRADUZIONE DEL DISCORSO di KHRISNAPADA MUNDA, Direttore della cooperativa SAMS, in occasione della visita di P. Fernando Garcia, Superiore Generale dei Saveriani in Bangladesh (a pag.4-5 della Newsletter)

Onorevoli ospiti,

benvenuti nella Foresta del Sunderban, dove vivono i Tribali Munda!

I nostri avi vennero dalle Province indiane del Bihar-Jharkhand circa 200 anni fa.

La gente di qui ci chiama “buno” che significa “selvaggi e non civilizzati”.

La maggior parte dei Bengalesi crede che siamo la casta più bassa tra gli Hindu; ma questo non è vero: noi non siamo Hindu, noi siamo indigeni.

Il Governo ha riconosciuto 50 gruppi indigeni che vivono in Bangladesh: noi siamo uno di questi gruppi.

Due secoli fa i signori di quest’area portarono qui i nostri avi per ripulire la giungla al fine di ricavarne aree coltivabili; ci hanno usati come schiavi e non hanno fatto nulla per la nostra promozione sociale ed il nostro sviluppo umano.

Il Governo del Bangladesh ha dimenticato il duro lavoro compiuto dai nostri avi, che hanno combattuto con le belve feroci della foresta, e lo stesso la società bengalese.

I primi che hanno cominciato a fare qualcosa per migliorare le nostre condizioni complessive sono stati i Missionari Saveriani, che hanno scoperto il nostro gruppo circa 20 anni fa.

P. Luigi Paggi si è interessato alla nostra comunità dal 2000, e dal 2003 ha cominciato a vivere tra di noi, aprendo diverse piccole scuole di villaggio dove i nostri figli possono cominciare l’alfabetizzazione e l’apprendimento del calcolo.

Quanto al mettere fine alla cattiva tradizione dello sposare le nostre ragazze ad una età troppo precoce, questa piccola stazione missionaria è diventata un riparo sicuro per le nostre figlie che vogliono andare a scuola ed avere una educazione, e in questo modo speriamo che possano avere una vita migliore delle loro madri e nonne.

Dieci anni fa , ispirati da P. Luigi, i giovanotti che tra i nostri Tribali di questa area hanno avuto un po’ di educazione hanno fondato una piccola NGO chiamata SAMS (Organizzazione dei Tribali Munda della Foresta del Sunderban); questa mira a cambiare la miserabile situazione della nostra gente, attraverso varie

attività come l'alfabetizzazione, la cura della salute e dell'igiene, l'uso dell'energia solare, la promozione dei diritti umani, l'aiuto legale e così via...

Siamo molto orgogliosi di questa nostra piccola organizzazione perché è fatta dai Munda per i Munda. Attraverso le nostre attività speriamo di portare nella nostra comunità qualche tipo di trasformazione.

Alla piccola stazione missionaria che siete venuti a visitare è stato dato il nome di Jisur Nam Ashram per ricordare la prima Chiesa Cristiana Cattolica costruita non molto lontano da qui dai Missionari Gesuiti portoghesi, più di 400 anni fa.

Questo posto è chiamato anche Munda Education Center (MEC) e un buon numero di ragazze vivono e studiano qui. Crediamo che se possiamo educare le nostre ragazze possiamo cambiare la nostra società in un tempo molto breve.

Le ragazze Munda che vivono al JNA hanno fondato una Unione di Credito che si chiama SAMMSS, che sta lavorando molto bene e ha dimostrato di essere un grande aiuto per migliorare la situazione economica della nostra comunità.

Durante queste due ultime decadi la situazione generale della nostra gente è molto migliorata, e confidiamo che continuerà a migliorare se i Missionari Saveriani continueranno a stare con noi, incoraggiandoci ed aiutandoci.

P. Luigi continua a dire che per lui è arrivato il tempo di ritirarsi in pensione; e noi capiamo molto bene che lui non ha più le forze e le energie di venti anni fa.

Poiché siamo venuti a sapere che entrambi siete capi dei Missionari Saveriani, vorremmo chiedervi di tenerci a mente re di fare in modo che questo lavoro missionario tra il nostro popolo possa continuare attraverso la vostra istituzione, a cui saremo grati per sempre.

Ricordateci nelle vostre preghiere, e noi faremo lo stesso per voi!

I Tribali Munda della Foresta del Sunderban